Anno XL — Venerdì 2 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 264

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Giuocati un'altra volta!

Ci scrivono da Roma, 1, matt.:

Dunque niente più provvedimenti straordinari per l'esercito: il programma del generale Viganò è stato eliminato: Giolitti e Maiorana, con l'aiuto di Tittoni, hanno indotto il ministro della guerra a rinunciare ai suoi progetti per togliere l'esercito dal marasma attuale, ridargli novella gagliarda consistenza, rialzargli il morale di dentro e il prestigio di fuori. Si diceva che il generale Viganò, se i colleghi non avessero accettato le sue proposta, sarebbe andato via: invece pare che resterà e che s'adatterà a continuare nell'andatura solita, per non far troppo arrabbiare i socialisti e sopratutto per non urtare i nostri alleati.

Una volta, se bene ricordate, erano gli alleati che facevano pressioni perchè aumentassimo gli armamenti: almeno così si assicurava e probabilmente era vero.

Ora sono gli alleati che premono perchè non rendiamo più forti e più temibili le nostre armi. E' stato visibile a tutti il lavorio cominciato dalle cancellerie di Berlino e di Vienna presso il Governo italiano, appena l'opinione pubblica italiana manifestò, col linguaggio più chiaro e più serio di quasi tutta la stampa, la necessità di prepararsi agli eventi che si stanno rapidamente maturando e che non è certo in facoltà nostra di ritardare.

Tutta la stampa italiana si mostrava d'una convinzione.

L'Italia non poteva assistere quasi disarmata, alla preparazione alla guerra dell'Austria-Ungheria, preparazione che non è negata se non da quei quattro pazzi, che una parte del pubblico italiano ha il torto di prendere, anche saltuariamente, sul serio; e in presenza dell'eventualità d'una guerra fra la Germania e l'Inghilterra, derivate dal formidabile e insanabile conflitto di interessi fra questi due che sono i più forti Stati del mondo. Con tale opinione si poteva ritenere sicura l'approvazione delle leggi militari.

Fu allora che venne mandato a passare l'autunno a Roma il signor Tschirschky; e che si costrinse Goluchowski a ritirarsi, perchè aveva fatto una politica troppo antitaliana. Mai come adesso, da un pezzo, la stampa austriaca ebbe tanta espansione di stima per l'Italia: si dichiara, in tutti gli angoli di Vienna e di Budapest, che il successore di Goluchowski si propone di riacquistare per la duplice monarchia tutta la fiducia dell'Italia. E tanto per cominciare il signor Aerenthal ha suggerito al collega dell'istruzione di preparare quell'ordinanza sulla facoltà ai giovani delle provincie italiane non regnicole di poter studiare nelle università del Regno.

Da questi e da altri segni il nostro ministro degli esteri, on. Tittoni, del quale si conosce la bontà del cuore se non l'elevatezza della mente, ha finito per convincersi che non ci sono timori di complicazioni e perciò che non era affatto il caso di provvedimenti straordinari per l'esercito. Quanto ai cannoni, se dovessero proprio occorrere, se li farà prestare dall'amico Montecuccoli!

Così ci prepariamo la posizione che avevamo nel 1878, al tempo della politica delle mani nette, quando l'Austria fece il primo passo verso Salonicco e la Francia andò a Tunisi.

La politica da struzzo del Tittoni è tale quale la politica del Cairoli: la politica del giorno per giorno degli uomini mediocri e stanchi; la politica della piazza che vuole la conquista e non vuol dare le armi per compierla.

La politica che finirà per travolgere, non solo dei poveri ministri, ma qualche cosa di ben più alto e più saldo: imperocchè la nazione italiana non potrà ammettere che il suo destino sia quello di essere giuocata in perpetuo da amici e da avversari e di prepararsi, con le proprie mani, le disavventure. *X.*

Marconi in Italia

Milano, 1. — Marconi è venuto in Italia sopratutto perchè vuole che sua moglie visiti la di lui patria dove non si era mai recata. Dopo Milano andrà a Coltano a ispezionarvi la stazione ultrapotente per le comunicazioni con l'Argentina. Tutti i fabbricati sono già ultimati; si attende materiale dall'Inghilterra; la stazione sarà compiuta in pochi mesi. Dopo Coltano, Marconi verrà a Roma per abboccarsi con i membri del Governo, interessandosi egli moltissimo alle decisioni della conferenza di Berlino.

Da Roma al mare in 20 minuti

Roma, 1. — *L'Italia* annuncia che ieri a Roma si è costituita una grande società per azioni per l'unione di Roma al mare a mezzo di un tram elettrico che in venti minuti andrà dal centro della città alla spiaggia di Castel Fusano.

UNA PROPOSTA DELLE TERNI

Roma, 1. — Oggi il comm. Prina rappresentante delle Acciaiere di Terni ebbe un lungo colloquio con l'on. Mirabello Ministro della Marina.

Nulla si sa circa gli argomenti dei quali essi sono occupati, ma si ha ragione di credere che il Prina abbia proposto al ministro di fabbricare il lotto delle 2100 tonnellate che si diceva assegnato alla Casa Midvale, alle stesse condizioni di quest'ultima Casa.

La notizia è, naturalmente, molto commentata nei circoli politici oggi quasi completamente deserti.

Siamo convinti che questa notizia sia commentatissima, specialmente nelle Borse, dove dai giuocatori al rialzo si continua a spasimare, di fronte agli insistenti quotidiani ribassi delle Terni.

Non si sa ancora quali garanzie offrirà il comm. Prina al Ministro per l'esecuzione leale e puntuale del contratto.

Quali che siano, tanto il Ministro quanto il Consiglio di Stato devono essere molto vigilanti, perchè si tratta non solo dei milioni dei contribuenti, ma della bontà delle corazze che devono proteggere le nostre navi.

Diciamo questo anche perchè, la stampa metallurgica, nei giorni scorsi, seguitava a dire che bisognava stare con gli occhi bene aperti, nello stipulare il contratto con la Casa americana Midval.

La stessa stampa aveva poi lanciato il dubbio che il prof. Federico Giolitti, che si trova in viaggio d'istruzione con la sua signora a Filadelfia, vi sia andato per trattare con la Casa Midval, che ha in quella grande città i propri cantieri.

In questi affari di Borsa il vento della calunnia spira ora di qua ora di là; e spesso si incontra; e allora pare di assistere a una tempesta. Non è in sostanza nulla di grave.

I rialzisti hanno strappato dei quattrini ai ribassisti; oppure è accaduto viceversa.

Le linee principali
del progetto del Ministero per il riposo festivo

Roma 1. — Il disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri circa il riposo festivo si ispira al concetto che i direttori ed i padroni di tutte le aziende industriali e commerciali devono dare 24 ore settimanali di riposo consecutive.

Non si potranno aumentare le ore di lavoro nei giorni precedenti e seguenti il giorno di riposo che cadrà regolarmente di domenica. Il disegno di legge contempla le eccezioni per non danneggiare le industrie aventi periodi di attività eccezionali oppure le industrie nelle quali il riposo settimanale potrebbe danneggiare la buona riuscita della lavorazione o nuocere al pubblico come i negozi alimentari.

Il disegno di legge enumera le industrie nelle quali si stabilisce il lavoro domenicale con riposo settimanale per turno, con riposo di 36 ore ogni due settimane, con riposo di mezza giornata la settimana senza riposo di surrogazione, con lavoro domenicale limitato a mezzogiorno con mezza giornata di compenso, con lavoro domenicale senza regola (casi di forza maggiore) ecc.

La vigilanza si eserciterà da ispettori delle miniere, da ispettori del lavoro, da ufficiali di polizia giudiziaria. Le ammende andranno a favore della Cassa Nazionale di Previdenza.

LA CHIUSURA DELLA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Vienna, 1 nov.

La *Zeit* di Vienna, un giornale che affettava sino a ieri la sua avversione per l'Italia, commentando la dichiarazione data in iscritto dal ministro dell'istruzione ai deputati e agli studenti italiani circa il riconoscimento degli studi universitari fatti nel Regno, scrive che questa dichiarazione chiude per ora la questione universitaria italiana, causa di tante burrasche. Si ricorda — dice il giornale — che i disordini provocati da tale questione nella nostra politica interna influirono sfavorevolmente anche sulle nostre relazioni con l'Italia. Le facilitazioni promesse dal ministro erano già state messe in prospettiva parecchio tempo fa, e si può pensare che in questo soddisfacimento del desiderio degli italiani ci entrò l'influenza del nuovo ministro degli esteri. Il conte Goluchowski aveva spesso risentito i turbamenti nelle relazioni con l'Italia provocati dalla questione universitaria: il suo successore avrà forse ritenuto più opportuno togliere di mezzo questo inciampo. (*Vedi ult. not.*).

NECROLOGIO

E' morto ieri a Vienna l'arciduca Ottone, nipote dell'imperatore. Aveva 40 anni circa ed era affetto da etisia.

Asterischi e Parentesi

— La moglie di un grande.

E' morta a Parigi la vedova di Carlo Gounod. Era la figlia del pianista celebre all'epoca del primo Impero e della Restaurazione. Zimmermann amava gli artisti e li accoglieva; la casa sua era conosciuta da tutta Parigi intellettuale d'allora. Aveva quattro figlie. La signora Zimmermann, donna di spirito, e di talento, soleva ripetere ridendo:

— Quando si hanno quattro figlie da marito, senza dote, ecco come si fan delle cerimonie, per la seconda delle *avances*, per la terza delle cattiverie, per la quarta si commette un delitto.

Ma per maritar le sue figlie, la signora Zimmermann non ebbe bisogno nè di far delle cerimonie, nè di far delle *avances*, nè di commettere cattiverie o... delitti.

In quel periodo frequentava assiduamente la casa Zimmermann un giovane compositore, a cui la gloria sorrideva del più amabile dei sorrisi. Questo compositore era timido e simpatico. Anna Zimmermann ne fu presa.

— Ve la do — disse la signora Zimmermann a Carlo Gounod.

E il matrimonio fu concluso subito.

E Anna Zimmermann divenne la compagna affettuosa ed ideale, l'*associata nell'arte* di Gounod.

Vedova, ella s'era dedicata alla beneficenza, e la sua morte ha lasciato in Parigi un rimpianto vivissimo, sincero.

**

— Le maestre del volante.

Proprio così: le maestre del volante. La novità è parigina. Ogni giorno, per i viali lunghi ed ombrosi o intorno ai freschi e chiari laghetti del delizioso *Bois di Boulogne*, una ventina di sfaccendati stan col naso in aria a guardar la nuova meraviglia: delle donne, che dan lezione di automobilismo. E con quale sussiego e con quale maestria perfetta, e con quale padronanza sicura della macchina! Così lo *sport* diventa utile. Sin'ora avevamo visto — ed ammirato anche — delle graziose e gentili *chauffeuses* guidare per diletto, con la mano delicata ed energica, le 12 H P o le 24 H P. Ora vedremo delle gentili signorine dar perfino lezione di automobilismo, dietro pagamento, s'intende. Dopo tutto, l'idea non è cattiva.

Giuro al cielo! affronterei anche il rischio di rompermi il collo o di fracassare il cranio di una dozzina di cani per apprendere l'automobilismo da una gentile fanciulla.

La nuova industria femminile, a quanto pare, va a vele gonfie. E molte, moltissime fanciulle di Parigi han pensato di lasciare le loro occupazioni abituali per fornirsi del brevetto di perfette *chauffeuses*. Si sono, persino istituiti dei corsi, collettivi. Quattro o cinque allievi o allieve apprendon dalla maestra, contemporaneamente, il funzionamento del volante e i segreti della macchina sensibile e fremente.

Intanto gli *chauffeurs* sono preoccupati della nuova e grave minaccia. E non han torto. Come resistere alla grazia di dieci dita affusolate e rosee, che afferrano il volante con stretta energica e impongono la volontà loro alla macchina di ferro, così dolce e così docile?

Si organizzeranno, forse, leghe di resistenza...

Oh, colleghe gentili dell'altro sesso, graziose fanciulle, intelligenti signore, voi finirete proprio col costringerci a... rattoppare i buchi dei calzoni e a rammendare le calze.

**

— Impiegati modello.

Questa la racconta un collega.

Un uomo di affari, dovendo intraprendere un viaggio, si recò da un suo amico commerciante e gli consegnò diecimila lire, in presenza dei commessi.

— Tu dovrai custodirmele fino al mio ritorno.

— Perfettamente.

— E l'uomo d'affari andò via sicuro, perchè aveva depositato il denaro in presenza di tanta gente.

Dopo due mesi fu di ritorno. E si recò dal commerciante.

— Dammi le diecimila lire, che ti ho consegnate.

— Ti sbagli, amico mio, io non ho avuto nulla.

Giornale di Udine (39)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

— Grazie? disse dolcemente Prete Saggezza.

Egli accompagnò il sindaco fino al cancello del giardino e prese congedo da lui con una commozione sincera e affettuosa.

Don Giovanni era un po' burbero, forse troppo franco, ma aveva un gran cuore, ed era molto aperto e leale.

Prete Saggezza ritornò sui suoi passi. Come gli sembrava ora tetra e desolata la Violetta, dove pochi giorni prima era felice, insieme a sua madre ed a sua sorella!

Camminava lentamente, con la testa abbassata al suolo, quando si udì chiamare:

— Don Sergio, don Sergio!

Beppe il boscaiuolo, si avanzava cautamente verso di lui tenendo il cappello nelle mani.

Bisognava che un fatto straordinario fosse avvenuto perchè l'antico forzato che da parecchi anni non discendeva alla città, si fosse deciso di portarsi fino alla Violetta.

Quell'uomo, dal volto rugoso, arsiccio e selvaggio, dagli occhi fieri, rassomigliava molto a un contrabbandiere abruzzese.

— Voi qui, pover'uomo! esclamò giustamente sorpreso, don Sergio, tendendogli la mano.

— Che è avvenuto?

Un sorriso di compiacimento rischiarò il volto selvaggio del boscaiuolo, nel vedersi accolto così bonariamente.

— Il bambino sta bene? domandò don Sergio.

— Benissimo. Cresce come una pianta.

— Come va che siete venuto fin qui?

— Venni anche ieri a sera, ma il vostro servo mi disse ch'eravate a Napoli... ed io avevo tanto bisogno di parlarvi. Avvengono lassù, da qualche giorno delle strane cose... Che infami! esclamò stringendo il forte pugno.

— Ma chi? domandò l'abate.

— Sono parecchi giorni che alla mia capanna è venuto un signore, magro, giallo e cogli occhiali, il quale appena vide il bambino che mi avete affidato, cominciò a farmi mille domande e finì col dirmi: Dovete confessare che questo piccino è figliuolo di Don Sergio Vetri. Io mi alzai furibondo, per dirgli ch'era un calunniatore, e che il bambino non era vostro figlio.

— Gli avete detto il nome di sua madre? — chiese ansiosamente don Sergio.

— Oh no! nulla dissi! Rammentai che voi non volete questo, ed io vi sono fedele e non vi tradirei per tutto l'oro del mondo. Preferirei piuttosto tornare al bagno.

Prete Saggezza si portò una mano alla fronte.

— Sempre lui, sempre il priore! mormorò accasciato.

Ma che ho io fatto a quest'uomo?

Dopo un istante, ridivenne calmo, e disse:

— Beppe, qualunque cosa avvenga, non dite a nessuno di chi è quel bambino. Avvertite di nuovo anche Rina.

— Anche stamattina sono venuti presto presto due signori, i quali volevano vedere il figlio di Prete Saggezza.

Le guance del povero giovane si coprirono d'un ardente rossore.

— Mio Dio! mio Dio! egli mormorò.

— Quando verrete lassù?

— Quando lo potrò.. Spero presto. Ma vi prego non vi lasciate scappar parola. Custodite gelosamente il segreto.

— Per questo potete essere tranquillo, io e mia figlia non parleremo.. Neppure se ci strappassero la lingua...

Ma se volete che io dia una buona lezione a quegli importuni, a quegli sfacciati, vi assicuro che darò un esempio per tutti.

Mi sono finora contenuto, non sapendo se, lasciandomi vincere dalla collera, potevo nuocere ai vostri interessi, ma se mi assicurate che questo pericolo non corrate, mi renderete un uomo felice...

Oh con quanta soddisfazione romperò il mio nodoso bastone, o batterò il mio pugno nella schiena di quella mummia, di quello spione cogli occhiali.

— No, Beppe, rispose don Sergio, non usate mai violenza; sopportate e perdonate. Così vuol Dio.

— Voi non siete un uomo, ma un santo, disse sommesso il pover'uomo, e baciandogli la mano, prese congedo ed andò via.

Don Sergio si avvicinò al balcone, ove rimase qualche tempo immobile e pensieroso.

Seguiva con lo sguardo il montanaro che si allontanava rapidamente e ben presto scomparve fra gli alberi della via.

Il sole era di già tramontato, ma un riflesso rosso appariva ancora sull'alto della montagna.

Don Sergio si sentiva vinto dall'ambascia e si passò una mano sulla fronte mormorando.

— Mi calunniano, m'ingiuriano, ma fino a quando mi sentirò in pace con la mia coscienza, Iddio mi darà la forza di soffrire.

XIX.

Mentre i fannulloni ed i maligni della città non si occupavano che del grave scandalo avvenuto nella Parrocchia di Santa Maria, don Domenico, il priore, soffiava perfidamente nel fuoco.

Abbandonando le ordinarie abitudini, ora frequentava i luoghi più centrali della città e si era spinto perfino ad andare al Casino di Società, per raccontare agli amici la storia del bambino della boscaiuola.

La gente della prima sala del casino faceva ressa attorno al Bianchi per udire la storia.

Il priore, magro, dallo sguardo losco, si era levati gli occhiali, che teneva fra le mani ed andava pulendo con un fazzoletto bianco, e con una parlatina astiosa narrava la piccante storiella, accompagnandola con gesti espressivi.

— Io dico infine che tutto ciò è una vergogna per il paese! Un prete ed una ragazzaccia figliuola di un galeotto dare quegli scandali!

(*Continua*)

— Ma se te le ho date in presenza dei tuoi commessi.

— Ebbene, facciamoli venire, se vuoi.

I commessi furono chiamati subito ed il commerciante domandò loro:

— Ricordate voi che il signore qui presente mi abbia consegnato diecimila lire dinanzi a voi?

Tutti risposero negativamente.

— Sta bene — disse il commerciante — potete ritirarvi.

Quando i commessi furono usciti, il commerciante, rivolgendosi all'amico sbalordito, gli disse amichevolmente:

— Ora, eccoti i diecimila franchi. Volevo sapere solo se potevo contare sui miei impiegati...

**

— Per finire.

Al caffè:

Il cameriere — Cosa desiderano le signore?... Caffè nero?

La signora Codicelli — Dio mio! sono domande da fare? Non vedete che siamo in lutto? Naturalmente, caffè nero!

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 30 ottobre

Deliberazioni approvate

Palmanova. Regolamento polizia urbana.

Maiano. Istituzione di un ufficio telegrafico.

Tricesimo. Affranco canone dovuto alla frazione di Ara.

Dogna. Provvedimenti per gli usurpatori dei fondi comunali. Interesse 4 0[0 in conto affitto,

Sedegliano. Regolamento polizia mortuaria.

Ampezzo. Cessione piante di faggio alla ditta Venier.

Forni Avoltri. Abbattimento di piante per costruzione di una strada.

Vito d'Asio. Costruzione di una piazza pel mercato di Casiacco.

Id. Istituzione di una seconda condotta medica. Aumento stipendio ai medici.

Faedis. Acquedotto. Autorizzazione a stare in giudizio contro i co. De Pace.

Meduno. Istituzione di una seconda condotta ostetrica.

S. Leonardo. Regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Rivolto. Tariffa daziaria.

Preone. Regolamento e tariffa del dazio.

Cividale. Vendita fondi in Gagliano.

Bilanci preventivi 1907

Moruzzo. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino al limite di L. 10091.33, e ingiunge al comune di provvedere alla revisione delle tasse locali.

Tramonti di Sotto. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta fino al limite di L. 9231.90 e ordina al comune di uniformarsi alle osservazioni fatte nella decisione.

Preone. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta e ingiunge al comune di provvedere al regolamento delle rendite comunali.

Zuglio. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino al limite di lire 2349.69 e ordina al comune di uniformarsi alle osservazioni tatte nelle premesse della decisione.

Ciseris. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta e rinvia il bilancio perchè sia provveduto ai relativi fatti sul medesimo.

Rivignano. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta e ordina al comune di provvedere nei sensi di cui le premesse della decisione.

Altre decisioni

Sesto al Reghena. Istituzione del posto di applicato allo stato civile con lo stipendio di L. 800. Approva limitatamente ad un anno, diffidando il comune a presentare il regolamento voluto dalla legge 7 maggio 1902 n. 144.

Udine. Ospedale. Spese di spedalità per Leone Zammarian. Controversia coi comuni di Palazzolo dello Stella e di Precenicco. Decide spettare l'onere del rimborso al comune di Palazzolo e ne ordina il pagamento,

Feletto Umberto. Tariffa per le ispezioni ed estratti delle mappe catastali. Approva, invitando però il comune a formare un regolamento per l'uso e a provvedere per l'aggiornamento della mappa,

Forgaria. Ricorso Masini per nullità delle elezioni parziali 31 dicembre 1905. Decide accogliersi il ricorso e annullarsi le elezioni.

Ordinanze di rinvio

Grimacco, Drenchia, S. Leonardo. Consorzio per la costruzione della strada di Cosizza. Pagamenti di lavori.

Vito d'Asio. Regolamento per la tassa esercizi a rivendite.

Tramonti di Sopra. Regolamento per la concessione del combustibile.

Moruzzo. Regolamento impiegati e salariati comunali-

Torreano. Contrattazione prestito con la Cassa di Risparmio. Avvisa di non approvare.

Pradamano. Autorizzazione al consigliere Quaino a acquistare fondo comunale.

Da FAGAGNA
Nuova farmacia

Ci scrivono in data 1:

Ieri l'egregio concittadino sig. Pietro Formentini ha qui aperta una nuova farmacia in Via Umberto I, nella quale tutto è disposto con simetria e buon gusto.

La farmacia è fornita di tutto l'occorrente e delle più note specialità.

Da PASIAN DI PRATO
Il crollo di un altro fabbricato in costruzione

Ci scrivono in data 2:

L'egregio signor Vittorio Mizzau fa costruire dall'impresa Bullian di qui un vasto fabbricato sulla via che da Pasiano mette a S. Caterina, il quale era stato anche coperto da una ventina di giorni.

Ieri improvvisamente, verso le ore 14, il fabbricato crollò quasi interamente con grande fracasso. E dire che appena 10 minuti prima diverse persone si erano ivi riparate da uno scroscio di pioggia! La sosta della pioggia, che l'indusse a ripartire, fu quindi per esse provvidenziale.

Se il crollo fosse avvenuto in giornata feriale chi sa quante vittime si sarebbero dovuto deplorare, perchè gli operai erano intenti al lavoro delle intonacature interne.

La causa pare vada attribuita al forte vento di ieri ed al sciroccale di questi giorni.

Da CIVIDALE
Per il trigesimo della morte di Adelaide Ristori

Il manifesto della Giunta

Ci scrivono in data 1:

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

presto saranno trascorsi 30 giorni dal dì che Adelaide Ristori ci ha per sempre lasciati, onde raggiungere la perenne quiete del sepolcro.

La nostra città ebbe, come è a tutti manifesto, la grande ventura di averle dato i natali, e di ciò essa va, a buon diritto, orgogliosa: la insigne attrice parve riunire alla squisita e sana arte sua l'espressione de' palpiti della patria nostra che al tempo del maggior fiore di lei si riduceva appunto ad unità di nazione.

Questa Giunta Municipale, che già si è resa interprete del rimpianto cittadino appresso de' congiunti della estinta gloriosa, ha disposto, di conserva con i preposti al locale Teatro, che nella ricorrenza del trigesimo dalla morte di Adelaide Ristori, di lei si dicesse pubblicamente; e all'uopo ha invitato il chiaro prof. cav. Tommaso Pasetti, il quale nel gennaio del 1902, allorquando celebravasi l'80° genetliaco della illustre Donna, ne rammentò, in modo degno, le benemerenze verso l'arte e l'Italia, e viene a compiere adesso una già data promessa: la Ristori, presente al bellissimo discorso, esternava il desiderio che quello a' Cividalesi, suoi contittadini, venisse ripetuto. Ecco giunto il momento che il voto gentile può finalmente tramutarsi in realtà.

La commemorazione solenne, cui è chiamato ad assistere ognuno, avrà luogo il 9 di novembre 1906 ad ore 5 pom. nel Tetro Sociale, che dalla Ristori prende il suo nome.

Cividale del Friuli, 1 di novembre 1906.

La Giunta Municipale

A. Miani, G. Carbonaro, G. de Paciani, G. Marioni, A. Podrecca.

Il Segretario *L. Brusini*

DALLA CARNIA
Da FORNI DI SOPRA
Latteria sociale

Ci scrivono in data 1:

Oggi si riapre l'importante latteria sociale di Vico.

Essa funziona col « distributore del fuoco » Tremonti di Udine.

In media il latte che vien lavorato giornalmente ascende a circa 298 litri.

Il burro, di qualità eccellente, viene spedito ad una ditta di Roma, al bel prezzo di L. 2.40 il chilo.

A nuovo contabile venne eletto, per l'esercizio 1906-907, il sig. Antonio Maresin.

La neve

Piove dirottamente. La temperatura si è abbassata e sulle cime circostanti cade la neve. In breve, purtroppo, ci visiterà in paese.

La lotta contro il cancro

Enrico Rothschild offre 100 mila franchi per gli esperimenti — Un carcinoma guarito con le foglie di viola

Parigi, 31. — All'Accademia di medicina l'insigne operatore prof. Poirier fece ieri un'interessantissima relazione sulla guaribilità del cancro, specialmente alla lingua e ha dichiato che finora i diversi sieri non avevano dato nessun risultato e che i raggi X non avevano realizzato le speranze che il loro successo nelle affezioni superficiali aveva permesso di concepire. Ha dimostrato poi che le operazioni praticate al principio del male largamente e secondo le vie di propagazione del cancro, davano della guarigioni duratura nel 50 per cento dei casi.

Nel corso della sua comunicazione, l'oratore ha dimostrato con rammarico che la Francia non possiede nessuna istituzione speciale per la lotta contro il cancro, mentre istituzioni simili esistono presso altre grandi nazioni, come l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania. In seguito a questa comunicazione, il dott. Enrico Rothschild, che assisteva alla seduta, ha scritto al prof. Poirier una lettera di encomio accludendovi uno « chèque » di centomila franchi per la realizzazione dei desideri del professore.

Frattanto a Liverpool si è constatato un caso di guarigione di carcinoma coll'uso di foglie di viole. Tale guarigione verrebbe a confermare quanto, circa un anno fa, un collaboratore del giornale medico londinese « The Lancet » assicurava circa le qualità terapeutiche della viola nelle affezioni cancrenose.

Una signora di Liverpool, certa Cottom soffriva di dolori alla mammella e fu operata, diciotto mesi fa, da due chirurghi per un tumore. Dopo l'operazione, il tumore si riprodusse: i medici dichiararono trattarsi di cancro ed affermarono il caso senza rimedio. Sei mesi fa la signora Cottom ricorse ai decotti e alle poltiglie di viole ed il suo miglioramento divenne presto sensibile ed evidente. Una settimana fa il tumore si separò spontaneamente dai tessuti sani e cadde lasciando una larga cavità che sta cicatrizzandosi rapidamente. Non vi fu alcuna emorragia.

L'anello di congiunzione fra l'uomo e la scimmia

L'uomo antropoide sarebbe scoperto

Londra. 1. — Il *Daily Chronicle* annuncia da Melbourne che il professore Klaatsch, residente nell'Australia settentrionale ha scoperto l'anello di congiunzione che prova la derivazione dell'uomo dalla scimmia. Si tratta di un indigeno di Porto Darvin, che ha i piedi foggiati come le mani. Il Klaatsch attribuisce alla sua scoperta una grande importanza biologica.

Le nuove canagliate dei croati

Ci scivono da Triesto, 1:

Vi riferisco questi nuovi particolari sui fatti di Sebenico, inviati al *Piccolo*.

La sera del 28 la banda cittadina suonava in piazza. Quando fu al terzo numero del programma, il concerto venne fatto sospendere per ordine dell'autorità comunale, e allora i dimostranti, fatti più numerosi e più feroci per il risultato ottenuto, non risparmiarono altri insulti, più gravi, e persino gli sputi all'indirizzo dei singoli membri monturati del corpo bandistico, dei suoi direttori, e cosa assolutamente incredibile, di signore e bambini, percuotendo per giunta vari giovani nostri.

Disgustoso fu poi il comportamento di impiegati comunali e quello di alcuni auditori giudiziari, che eccitarono in ispecie lo sdegno di tutte le persone civili.

Il maestro Orsini, che dirige la banda cittadina di Sebenico, inviò rimostranze al Governo italiano per le offese e le minaccie fattegli dai dimostranti croati inveenti contro l'Italia e gli italiani,

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Novembre ore 8 Termometro 9.2
Minima aperto notte 5.5 Barometro 745
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 13.1 Minima 9.2
Media 11.67 acqua caduta ml 38.5

La commemorazione dei defunti

La pessima giornata di ieri che fu un susseguirsi continuo di violenti acquazzoni, ha impedito il solito straordinario concorso di cittadini al Cimitero.

Ciò malgrado il viale Venezia fu ieri in tutto il giorno e specie nel pomeriggio, frepuentatissimo per il passaggio continuo di vetture e pedoni che si dirigevano al mesto recinto.

Numerose le corone deposte sulle tombe dei trapassati, ma naturalmente, non nella quantita degli anni decorsi.

Notiamo che ieri mattina, per disposizione della Giunta municipale fu portata dai pompieri e depositata nell'atrio del Cimitero, una grande corona dedicata ai benemeriti del Comune.

Un'altro anno è trascorso senza che la zolla che accoglie i resti delle sventurate e giovani vittime del disastro di Beano, avesse omaggio di flori e di memore rimpianto.

A quando si penserà a un doveroso ricordo?

Oggi il pellegrinaggio al Camposanto continua, ma purtroppo, dopo qualche ora di sosta è ripreso a piovere e perciò nemmeno oggi potrà accorrervi un pubblico affollato.

Giunta Municipale

La seduta ordinaria che la Giunta Municipale suole tenere il venerdì, ricorrendo oggi la commemorazione dei defunti, venne rimandata a domani.

I fiumi in piena

Le pioggie incessanti e torrenziali di questi giorni destano un serio allarme.

Se in città le vie e le piazze si trasformano in torrentelli e in laghetti, nelle località solcate dai fiumi e specie dal maggiore di essi, il Tagliamento, il pericolo di alluvioni è grave.

Abbiamo assunto all'ufficio del Genio Civile informazioni sulle piene dei fiumi ed ecco i dati fornitici:

Il Tagliamento, all'idrometro di Venzone raggiunse un massimo di metri 2.70 sopra lo zero; ecco le varie altezze dalle 16 di ieri alle 7 di questa mattina: ore 16, m. 2.60 — ore 17, m. 2.65 — ore 18, 19 e 20 m. 2.70 ore 21, m. 2 60 ore 22 m. 2.50 — ore 23, m. 2.45 — ore 24, m. 2.30 — ore 1ª m. 2.15 — ore 2, m. 2.10 — ore 3, m. 1.85 — ore 4 m. 1.70 — ore 5, 6 e 7, m. 1.70.

Questa decrescenza è causata dalla sosta di questa notte, ma stamane è ripreso a piovere e perciò si teme che il fiume cresca di nuovo.

Lo stesso Tagliamento all'idrometro di Latisana ha raggiunto e forse sorpassato i 6 metri sopra lo zero.

Il Livenza all'idrometro di Prata di Pordenone ieri sera alle 19 aveva raggiunte i m. 5.10 sopra lo zero e tendeva a crescere ancora.

Il Meduna raggiunse un massimo di m. 6.15 sopra lo zero.

In tutti i corsi d'acqua più notevoli della provincia furono dal Genio Civile attivate le guardie.

Finora non si hanno notizie di danni ed è augurabile una sosta nelle pioggie perchè in caso contrario sarebbero inevitabili delle pericolose alluvioni.

Anche il torrente Torre è alquanto ingrossato.

**

Si annuncia una tempesta nel Tirreno, con gravi danni a Nizza, San Remo, Cannes, un'altra bufera è segnalata nel Quarnero, ove sofferse danni Abbazia. Il tempo cattivo ha preso di mira le stazioni invernali.

Associazione provinciale fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali

Per la nomina del Presidente

Il Consiglio direttivo dell'Associazione ha deliberato che la votazione per la nomina del Presidente della Sezione di Udine avvenga nei giorni di sabato 3 novembre p. v. dalle ore 9 alle 16 e domenica 4 detto dalle ore 9 alle 12 in un locale annesso all'Ufficio d'Anagrafe, dove sarà collocata apposita urna per la raccolta delle schede.

Hanno diritto alla votazione tutti i soci della Sezione la quale abbraccia tutti i distretti della Provincia, eccettuato quello di Palmanova avente Sezione autonoma.

I soci residenti fuori del Comune di Udine sono invitati a spedire le proprie schede al segretario dell'Associazione signor De Poli Attilio entro il giorno di mercoledì 7 novembre.

Lo spoglio delle schede seguirà nel giovedì successivo alle ore 16.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di ottobre 1906 ammontarono a	L. 85,118.67
Quelli dell'ottobre scorso anno furono di	» 78,446.02
Quindi in più	L. 6,672.65
Gli introiti a tutto ottobre 1906 furono di	» 696,765.97
Gli introiti a tutto ottobre 1905	» 668,320.97
Quindi in più	L. 28,445.—
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di ottobre 1906 fu di	» 337.49
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	» 166.—
Totale	L. 503.49

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1906 furono —.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Dal Dan Vincenzo: G. A. De Poli L. 1, Del Fabbro Luigi 1.

Bardusco cav. uff. rag. Luigi: Pietro Angeli fu Pietro L. 1, Adolfo Parma 1, G. A. De Poli 2, dott. Emilio Nardini 2, Famiglia Modolo-Ridomi 2, Viezzi Enrico 1, Morpurgo Leone 2, Badolo Maria 2.

Rinaldi-Del Negro Angelica: Pietro Pauluzza L. 1.

Tami dott. Giuseppe: Secli Ant. L. 1, Giuseppina Foramiti d'Este 2, Basevi Lazzaro 1, Malignani Arturo 2, Orter Francesco 2, avv. Girardini e Nardini 2, Badolo Maria 2.

Cav. Crainz Angelo: Dal Dan Ant. L. 1, famiglia Pauluzza 1, impiegati del Genio Civile di Udine 24, Zoccolari Teresa 1, avv. Girardini e Nardini 2, famiglia Chiesa 1, V. Deotti 1.

Angeli Gio. Batta di Cividale: G. A. De Poli L. 5.

Vidoni-Conti Giuseppina: A. Bonini 2, Pagnutti Giovanni e famiglia 4, Malignani Arturo 2, Moretti Giovanni 2, Toso Antonio 1, Linda Valentino 1.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Cav. Angelo Crainz: Famiglia Brida 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Giuseppina Vidoni-Conti: Conti Giuseppe marito dell'estinta L. 100, Fabris rag. Giuseppe 1, Fusari Giov. 1, Conti Silvio 1, Vittorello Vittorio 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Tami dott. Giuseppe: Giulia Angeli-Pegolo L. 2.

Cav. uff. Luigi Bardusco: Famiglia Modolo-Ridomi L. 2.

Angelica Del Negro-Rinaldi: Giuseppe Vatri L. 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Vidoni-Conti Giuseppina: Silvio Conti 1, Giovanni Fusari 1.

Mangilli march. Angelina: Famiglia co. Florio L. 5.

Tami dott. Giuseppe: Romano Antonini L. 1.

Crainz Angelo: Romano Antonini 1.

Per un adattamento provvisorio dell'ufficio postale

La conferenza dell'ispettore con l'on. Morpurgo

Per quanto il *Paese* lo abbia fatto partire fino da l'altro ieri, il cav. Franco, ispettore centrale inviato dal Ministero delle Poste e Telegrafi trovasi tuttora a Udine e continua gli studi sull'adattamento dei locali nell'edificio postale.

E' ormai deciso che l'ispettore proporrà al Ministero di innalzare l'ala posteriore del fabbricato per il collocamento delle tre nuove macchine telegrafiche Hughues e per dare sfogo agli uffici esistenti troppo ristretti.

Questa mattina il cav. Franco si è recato alla Camera di Commercio ed ha conferito col Presidente on. Morpurgo.

Durante l'abboccamento si parlò del nuovo edificio postale che sorgerà nelle case ex Cortellazzis e pel quale si attende il progetto dell'on. D'Aronco.

Visto che le pratiche edilizie e burocratiche faranno trascorrere ancora due o tre anni prima che sorga il nuovo palazzo delle Poste, non è inopportuno spendere sei o settemila lire per i progettati ampliamenti dal momento che con questi si potrà intanto tirare innanzi alla meno peggio.

Il Presidente della Camera di Commercio on. Morpugo ha fatto viva istanza all'ispettore perchè solleciti dal Ministero l'apertura dell'ufficio succursale di via Poscolle chiesto da questa fin dal 1905.

Raccomandò pure l'annessione del servizio telegrafico nell'ufficio succursale del suburbio Aquileia nei locali Leskovic.

Questa mattina stessa e sul medesimo argomento conferì coll'on. Morpurgo l'assessore comunale ai lavori pubblici.

Per la ferrovia pedemontana. La Direzione della Società Veneta ha approvato in massima il progetto compilato dalla Direzione locale per la costruzione della linea ferroviaria pedemontana Sacile-Aviano-Spilimbergo-Maniago-San Daniele, osservando però che in causa dell'avanzata stagione, non si potrà, per ora, dar mano ai lavori.

Il Comitato promotore, di cui è presidente il comm. Pecile, non ha potuto convocare ancora i delegati dei vari comuni perchè, in causa della crisi, quello di S. Daniele ancora non si è pronunciato sull'ordine del giorno già votato.

Triste e pietoso caso. Ieri è morta all'Ospitale civile ove aveva subito la gravissima operazione del taglio cesareo, la giovane donna Maria Montagner moglie del cameriere del Caffè Dorta, Giuseppe Buran.

La poveretta dovette subire così difficile operazione per dare alla luce un bambino che ora è vivo e che col primo vagito pareva salutare la mamma morente.

Il marito doveva recarsi in questi giorni a Palmanova ove aveva acquistato il caffè ex Verza. Così l'infelice, dalla gioia serena per aver raggiunto il suo sogno, è piombato nel più grave lutto. A lui in quest'ora tristissima, le più vive condoglianze.

Arrivo d
meriggio alle
(Palmanova)
del compiant
figlio della co
Si unirono
gnori della
fratelli dott.
Torso, il co
altre notabili
Il carro fu
che corone i
congiunti ed
mente alla
salma venne
conti Antoni

Un banco
Leggiamo
Erano sta
colle quali
annunciava
di cambio in
e uffici in v
tale di L. 5
ture delle q
mila.
La circola
tore gerente
plice per il
il Pini, e il
composto de
Tellini banc
donnini neg
Missiroli de
Ma due
son dichiara
presa, e del
nuncia alla
sulle operaz
dal signor
abbandonar
dico *Il Mo*
era redatto

AR
T
La prima
Al cav.
fece ieri le
— quali m
tore della
parte di Le
con quell'a
per trent'a
italiano.
La comp
menti; fra
lich e il g
impegno e
tutti e di
lier Emilio
giocondi d
Domani
Travetti.

ULTI
Gli stud
Trieste
da Vienna
italiani ten
una seduta
da tenere
alla dichia
struzione s
e degli esa
di sospend
questione
ordine del
vitare gli
nel fratten
vocare qu
mento su s
sono invit
terrà saba
La r
Roma,
alla Came
distribuirà
Martini ch
nella colon
ferrovie, i
le bonifich
strando il
tini farà a
alle critich
tornerebbe
De Ts
Pisa, 1.
ritornato i
venne trat
partito sta
di Genova.
La conv
Alla
Londra,
terrogazion
esteri, sir
validità de
l'Inghilter
l'Abissinia
vazione de
La conv
quest'ultim
che i suoi
pregiudicat
le tre pote

Dott. I.
Princisgh

Arrivo di salma. Ieri nel pomeriggio alle tre è giunta da Privano (Palmanova) a Porta Aquileia la salma del compianto giovane Nino Badino figlio della contessa Antonini. a

Si unirono al corteo numerosi signori della città fra cui notammo i fratelli dott. Enrico e Carlo nob. del Torso, il conte di Colloredo Mels ed altre notabilità.

Il carro funebre, adorno di otto ricche corone inviate dalla famiglia, dai congiunti ed amici, proseguì direttamente alla volta del Cimitero ove la salma venne calata nella tomba dei conti Antonini.

Un banco di cambio sconfessato

Leggiamo nel *Sole* giunto stamane:

Erano state diramate delle circolari colle quali tal prof. rag. Alberto Pini annunciava la costituzione di un banco di cambio in Milano, via Carlo Alberto 2, e uffici in via Passerella 7, con capitale di L. 500 mila diviso in 100 carature delle quali 60 emesse per L. 300 mila.

La circolare annunciava che direttore gerente della Accomandita semplice per il detto Banco era nominato il Pini, e il Comitato di vigilanza era composto dei soci signori cav. Edoardo Tellini banchiere udinese, Giuseppe Madonnini negoziante di Lodi e Giuseppe Missiroli della Ditta E Missiroli e C.

Ma due di questi signori invece si son dichiarati estranei affatto all'impresa, e del fatto venne data ieri denuncia alla Questura che ora indaga sulle operazioni in nome loro avviate dal signor Pini. Questi aveva dovuto abbandonare tempo addietro il periodico *Il Movimento Economico* di cui era redattore.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La prima recita della comp. Zago

Al cav. Zago il pubblico udinese fece ieri le più lusinghiere accoglienze — quali meritava certamente un attore della sua fama. Egli ha reso la parte di Leonardo Crozola nei *Rusteghi* con quell'arte mirabile che lo ha fatto per trent'anni il beniamino del pubblico italiano.

La compagnia ha alcuni buoni elementi; fra essi notiamo la signora Gelich e il giovane Zago; e recita con impegno e affiatamento. Ma il perno di tutti e di tutto è lui, il simpatico cavalier Emilio, suscitatore dei clamori più giocondi delle platee e dei loggioni.

Domani sera *Le miserie del signor Travetti.* Questa sera riposo.

ULTIME NOTIZIE

Gli studenti italiani e l'Austria

Trieste 2. — A quanto si telegrafa da Vienna il comitato degli studenti italiani tenne nel pomeriggio di ieri una seduta per discutere sul contegno da tenere nei prossimi giorni di fronte alla dichiarazione del ministro dell'istruzione sul riconoscimento degli studi e degli esami nel Regno. Si deliberò di sospendere ogni agitazione per la questione universitaria fino a nuovo ordine dell'assemblea generale, e d'invitare gli studenti italiani ad astenersi nel frattempo assolutamente dal provocare qualunque incidente, specialmente su suolo accademico. Gli studenti sono invitati a un'adunanza che si terrà sabato sera.

La relazione Martini sull'Eritrea

Roma, 1. — Quando si discuterà alla Camera il bilancio dell'Eritrea si distribuirà ai deputati la relazione Martini che espone le opere compiute nella colonia e descrive le strade, le ferrovie, i telegrafi, gli edifici pubblici le bonifiche e le opere agricole dimostrando il progresso della Colonia. Martini farà anche un discorso rispondendo alle critiche rivoltegli. Il governatore tornerebbe nell'Eritrea in Gennaio.

De Tschirschky se ne va

Pisa, 1. — Il barone de Tschirschky, ritornato iersera da San Rossore dove venne trattenuto a pranzo dal Re è partito stamattina alle 9.15 per la via di Genova.

La convenzione per l'Abissinia
Alla Camera dei Comuni

Londra, 1. — In risposta a un'interrogazione il segretario di Stato agli esteri, sir Edward Grey, dice che la validità della convenzione stipulata tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia circa l'Abissinia non è subordinata all'approvazione del negus Menelik.

La convenzione fu comunicata a quest'ultimo soltanto per dimostrargli che i suoi interessi non sono punto pregiudicati dagli accordi pattuiti fra le tre potenze.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 22 al 27 ottobre 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 22.25 a 23.65
Granoturco		» 13.60 » 18.50
Id. estero		» 10.15 » 16.—
Avena		» 20.— » 21.—
Segala	all'ettolitro	» 13.— » 13.60
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura		» 24.— » 30.—
Patate		» 5.— » 6.—
Castagne		» 9.— » 14.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 35.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 32.— » 40.—
Burri		
Burro di latteria		» 240.— » 255.—
Burro comune		» 220.— » 240.—
Carni		
Carne di porco (peso morto)		» 100.— » 102.—
» » (al minuto)		» —.— a —.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 7.80 » 8.30
» » II »		» 7.30 » 7.80
» della bassa I qualità		» 6.40 » 7.10
» » II »		» 5.80 » 6.40
Erba spagna		» 7.— » 7 50
Paglia da lettiera		» 4.40 » 4.70

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 350 di granoturco e 53 di frumento.

Giovedì — Ettolitri 600 di granoturco, 280 di frumento e 29 di segala.

Sabato — Ettolitri 400 di granoturco, 22 di segala e 100 di frumento e 50 di sorgorosso.

Mercati discreti; prezzi sostenuti.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Maritarsi desid. Sig.na indipendente 22.enne, statura media, marchi 40000 dote, con signore non oltre 35 anni, di carattere integerr. Solo i seriamente interessati s'indirizzino sotto **Harmonie**, Berlino, Postamt Lichtenbergerstr. Non anonime.

S. S.

Anche questa campagna sono ben fornito di **fagiuoli** e **frutta secche** per vendita all'ingrosso.

Udine — porta Pracchiuso
D. Franzil

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità
Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.

Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

DITTA **ENRICO MASON** - UDINE Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti